

«Mps occasione per una strategia unica sulle quote pubbliche nelle banche»



L'intervista Carla Ruocco

Presidente della Commissione Banche

Laura Serafini

Una strategia complessiva per valorizzare le partecipazioni dello Stato in Mps ma anche in Mcc-Popolare di Bari, coinvolgendo banche private, possibilmente mantenendo un presidio azionario pubblico e dando vita a un terzo polo, partendo dagli asset di Mps, e un vero polo bancario per il Sud. È quanto propone Carla Ruocco, presidente della commissione d'inchiesta sulle banche.

Ritiene che il governo abbia fatto un passo azzardato per cercare di chiudere il dossier Mps con tempi stretti e un unico acquirente?

Sono mesi che sottolineo la necessità di avere una strategia e una visione di sistema delle varie partecipate di Stato nel settore bancario, tra cui rientrano Mps e Banca Popolare di Bari. Gestire i vari dossier uno separato l'uno dall'altro non permette, a mio avviso, di generare sinergie e valorizzare adeguatamente la partecipazione pubblica. La scelta di avviare una trattativa – in presenza di un strettissimo

termine per il negoziato – con un'unica controparte ha ridotto drammaticamente, come era facile prevedere, lo spazio di negoziazione alle condizioni poste unilateralmente dall'acquirente.

Chiedere una proroga ora, invece di farlo prima sotto la spinta dell'emergenza Covid, comporterà un atteggiamento meno flessibile da parte di Bruxelles?

Penso che il fallimento della trattativa dovrebbe, invece, agevolarlo. Con tutti i limiti del caso, il Mef aveva cercato di dare seguito all'impegno preso nel 2017, ossia di dismettere la partecipazione attraverso un'operazione di mercato. Occorrerebbe peraltro sottolineare alla Commissione Ue che la presenza del capitale pubblico nelle banche è funzionale alla messa a terra del Pnrr. Credo che la Ue non avrà difficoltà ad assecondare tale richiesta, soprattutto se la si presenterà in un certo modo.

Lei ha proposto un terzo polo bancario partendo da un perimetro di Mps più piccolo, cedendo sportelli e le attività finanziarie per il corporate a Mcc. Per Mcc potrebbero esserci sovrapposizioni mentre gli sportelli ormai non hanno valore e Mcc per rilevarli dovrà essere ricapitalizzata. I fondi non ci sono, anche perché i soldi del decreto per il Polo del Sud stanziati con il salvataggio della Popolari di Bari sono stati destinati all'ex Ilva. Se servirà un altro innesto di risorse pubbliche Bruxelles potrebbe storcere il naso.

Non vedo problemi di sovrapposizione. Anzi vedo sinergie. Mcc è focalizzata soprattutto sulla finanza

**MCC E IL SUD
Mcc dovrebbe rilevare asset Mps e rivedere il ruolo con Pop. Bari. Il Mef può vendere una quota.**

agevolata/garantita e il corporate finance; è una strada da affiancare al tradizionale credito bancario, anche attraverso Popolare di Bari (che ha chiuso il 2020 con un rosso di 100 milioni, ndr) per aiutare le imprese del Sud nel salto dimensionale. Se servisse capitale, Mcc può anche ricorrere al mercato (con emissioni ibride, ndr). In teoria lo Stato potrebbe cedere anche una quota di minoranza, penso che l'interesse possa esserci. Quanto poi al terzo polo, credo che una parte significativa di Mps possa interessare ad altri player nazionali di media dimensione, molto presenti in alcune aree specifiche del paese, con l'obiettivo di creare una banca di respiro nazionale in grado di competere con Intesa Sanpaolo e Unicredit. Niente svendite, ma adeguate valorizzazioni.

Lei ha sottolineato la necessità di rimettere mano ai due profili strutturali di debolezza di Mps: qualità del credito e struttura dimensionale della banca. Ritiene che sia necessario un cambio al vertice della banca senese?

Penso che il lavoro svolto dall'attuale ad sia stato più che soddisfacente. I numeri presentati testimoniano come la banca stia andando nella giusta direzione. Poi ricordo che le maggiori difficoltà derivano, purtroppo, da scellerate operazioni straordinarie di acquisizione nonché in conseguenti operazioni in strumenti finanziari derivati, condotte negli anni. Sulla qualità del credito e sulla struttura dimensionale della banca occorre maggiore coraggio e comunque richiedono anche il necessario supporto dell'azionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA